



## PROVA PRATICA N° 3

Il paziente giunge in Ps accompagnato dalle FFOO, allertate da alcuni passanti che lo hanno visto ad una fermata dell'autobus prendere ripetutamente a pugni un pilastro. Giunti sul posto, gli agenti riferivano di essere stati aggrediti dallo stesso, che risultava confuso e farneticante.

In anamnesi risulta che il paziente, del 1974, era stato in carico al SerD e che aveva effettuato precedentemente un ricovero in SPDC in seguito ad un ASO per scompenso psicotico, con un riscontro successivo di positività alla cocaina. In quell'occasione, il paziente aveva fatto accesso in PS per un importante stato di agitazione psicomotoria e un allontanamento incongruo dal domicilio. Rintracciato dalle FFOO in un capoluogo di altra provincia dopo denuncia di scomparsa sporta dai familiari, aveva già messo in atto altri comportamenti di fuga in passato.

La valutazione psichiatrica da PS riportava che in quella circostanza egli appariva disforico, incoerente e interpretativo. Riferiva inoltre allucinazioni uditive.

Risultava inoltre in carico alle Malattie Infettive per positività all'HIV, in terapia antiretrovirale, ma con assunzione irregolare della medesima.

Il paziente attualmente vive da solo, la madre è ricoverata per patologia internistica e viene descritta come persona fragile. Ha un fratello col quale non ha rapporti supportivi.

Riferisce di aver lavorato regolarmente fino a 2 anni fa, e attualmente lavorerebbe da casa come libero professionista, ma appare reticente nel fornire ulteriori informazioni.

Alla valutazione clinica si presenta fortemente agitato, oppositivo, verbalmente e fisicamente aggressivo.

In PS viene effettuata etanolemia che risulta essere 1.38mg/dl. Ammette di aver ingerito una grande quantità di alcolici (3 bicchieri di prosecco e 3 bicchieri di vodka), negando l'utilizzo di sostanze stupefacenti.

L'eloquio risulta accelerato con torpiloquio e tangenzialità. Riferisce di essere stato derubato del portafoglio mentre si trovava su un autobus e di aver reagito violentemente in quanto arrabbiato per l'accaduto. In uno stato alterato di coscienza, riferisce di parlare da circa un mese con un personaggio televisivo famoso, e chiede ripetutamente se quest'ultimo è davvero morto.

- Come gestirebbe l'urgenza, quali ipotesi diagnostiche e quali indicazioni terapeutiche.